

PROVINCIA DI TORINO

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale, Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

N. 81-333671/2003

OGGETTO: "Coltivazione di cava di argilla in F.ne Casanova del Comune di Carmagnola (TO)".
Proponente: Ditta Giustetto F. Ili s.r.l. - Piscina (TO).

Procedura di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale-Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

Premesso che:

- in data 30 settembre 2003, la Ditta Giustetto F. Ili s.r.l. -con sede legale Via Fornaci n. 1, Piscina (TO)- ha presentato domanda di avvio alla Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto di "Coltivazione di cava di argilla in F.ne Casanova del Comune di Carmagnola (TO)", in quanto il progetto rientra nella categoria progettuale n. 59 dell'Allegato B2 "cave e torbiere con materiale estratto inferiore o uguale a 500.000 m³/a e con superficie inferiore o uguale a 20 ettari, escluse quelle che ricadono, anche parzialmente, in aree protette a rilevanza regionale ed escluse le cave di prestito finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di opere pubbliche comprese in accordi Stato-Regioni, di cui alla l.r. n.30 del 1999, non rientranti nei casi previsti dalla categoria n.13 dell'allegato A2";

- in data 23 ottobre 2003 è stato pubblicato sul B.U.R. l'avviso al pubblico recante notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di "coltivazione di cava" in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal 23/10/2003, e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- in data 26/11/2003 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Vallengio n. 5, Torino (convocata ai sensi della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.).

Rilevato che:

- Il progetto consiste nell'ampliamento di una cava di argilla, con un piano di coltivazione di 5 anni; l'area d'intervento è già stata in precedenza oggetto di coltivazione da parte dello stesso proponente (autorizzazione del Comune di Carmagnola scaduta nel 1997) ed il progetto presentato prevede il progressivo ribassamento, per spianate successive, di un setto di terreno residuale di forma rettangolare, leggermente rialzato sulle aree adiacenti (quote medie di 263 e 252 m s.l.m. e un dislivello massimo stimato di 12 m). Attualmente l'area interessata dall'ampliamento si presenta come una superficie incolta, con presenza di vegetazione arbustiva di invasione ed una copertura arborea più interessante nel settore nord orientale, costituita da farnia e pioppo.
- Il materiale estratto verrà trasportato presso la fornace di proprietà della ditta proponente ubicata nel comune di Piscina.
- Il sito in oggetto, si colloca ad una quota media di circa 255 m s.l.m. e risulta interamente compreso nel territorio comunale di Carmagnola, in località Casanova. L'area di cava risulta raggiungibile a partire dalla SP 129 (tratto Carmagnola-Poirino), percorrendo strade comunali e vicinali. I terreni interessati dall'intervento sono classificati dal P.R.G.C. di Carmagnola come aree destinate a "*Cave con coltivazione in atto ed ampliamenti previsti*". I suoli interessati dal progetto sono classificati di III^a classe di capacità di uso (IPLA).
- Il volume complessivamente estraibile dall'intervento in progetto è di circa 56.000 m³, ripartito in circa 54.000 m³ di materiale argilloso e in circa 2.000 m³ di terreno vegetale (che sarà riutilizzato nello stesso sito di intervento per il recupero ambientale). La superficie interessata dagli scavi sarà di circa 8.000 m².
- Per quanto riguarda il recupero ambientale, sono previsti:
 - recupero ambientale dell'area di fondo scavo (3.045 m²), che potrà essere destinata ad uso agricolo (riporto terreno vegetale e preparazione letto di semina senza inerbimento) o sarà rimboschita (riporto terreno vegetale, inerbimento ed impianto di specie arboree);
 - recupero ambientale delle scarpate (4.955 m²), tramite riporto di terreno vegetale e inerbimento con semina manuale a paglio.

Considerato che:

- Dal punto di vista amministrativo/autorizzatorio:
 - il progetto definitivo, relativo alla coltivazione e al recupero ambientale della cava in oggetto deve essere autorizzato ai sensi delle l.l.r.r. 69/1978 e 44/2000;
 - l'area interessata non è soggetta a vincolo di tipo pubblicistico;
 - nel progetto in esame, non si rilevano elementi di incompatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale, approvato con D.C.R. n.291-26243 del 1 agosto 2003.

- Dal punto di vista della viabilità:
 - si evidenziano alcune criticità riguardanti l'intersezione della strada interpodereale che collega la cava con la S.P. 135 di Casanova: l'innesto impinge su un tratto di strada provinciale in leggera curva e ha ampiezza di circa 15 m ma in leggero dislivello; è solo parzialmente asfaltato e si restringe notevolmente con la strada interpodereale (che misura nella sua massima ampiezza 3,5 m ed è sterrata). Da un punto di vista tecnico e della sicurezza necessiterebbero alcuni interventi per rendere più agevole il transito degli autocarri sulla strada interpodereale: ampliare leggermente l'area antistante l'incrocio utilizzando parte della stradina sterrata che fiancheggia la provinciale, asfaltare e ridurre il dislivello. A tal proposito si consiglia di contattare il Servizio Gestione viabilità e l'ufficio concessioni di questa Provincia;
 - si rilevano problemi di transitabilità sulla strada interpodereale citata: l'ampiezza si riduce infatti in alcuni tratti a non più di 2,5 m di larghezza ed esiste il rischio di allagamenti ; la strada è inoltre priva di piazzole per la sosta e l'alternanza degli autocarri;
 - nel progetto definitivo, dovrà essere presentato uno studio di dettaglio che prenda in considerazione i seguenti aspetti:
 - a) analisi del traffico esistente e quantificazione di quello aggiuntivo a seguito dei lavori di cava (indicazione del numero di mezzi pesanti in transito giornaliero e definizione dell'incremento rispetto alla situazione attuale sulle strade comunali, vicinali e provinciali);
 - b) specificazioni sulla destinazione del materiale estratto e individuazione dei percorsi in uscita ed in entrata dalla cava, con adeguate planimetrie;
 - c) verifica dello stato attuale della strada di accesso alla cava;
 - d) eventuali proposte di interventi di manutenzione e ripristino della viabilità;
 - e) opere di regimazione delle acque sulla strada di accesso all'area di cava;
 - f) individuazione dei possibili recettori sensibili all'inquinamento da polveri e rumori (cascine, frazioni abitate) legato al passaggio dei mezzi ed interventi di mitigazione del disturbo prodotto.

- Dal punto di vista progettuale e tecnico :
 - in sede di sopralluogo eseguito congiuntamente dalla Provincia, dal Comune e dalla Regione in data 03/07/03 e dall'ARPA in data 17/11/03, è stato riscontrato che presso il sito estrattivo, le operazioni di recupero ambientale, previste dalle precedenti autorizzazioni, sono state effettuate solo parzialmente e non sono presenti adeguate opere di raccolta delle acque meteoriche; infatti le acque di

ruscellamento hanno creato profonde incisioni delle scarpate, favorendo il dilavamento del terreno e il successivo trasporto nei corpi idrici superficiali;

- il progetto è articolato su un arco di tempo di 5 anni che appare sovradimensionato rispetto alle reali esigenze di realizzazione della cava e del recupero ambientale; si richiede pertanto che il progetto venga previsto con una durata di 3 anni, comprensivi di scavo e recupero ambientale;
 - il progetto definitivo dovrà prevedere una coltivazione per lotti con contestuali interventi di recupero ambientale e dettagliati cronoprogrammi degli interventi di scavo e recupero ambientale;
 - deve essere fornito un progetto di regimazione delle acque meteoriche, sia in fase di coltivazione che di recupero ambientale, comprensivo di dimensionamento delle canalizzazioni, indicazioni in planimetria delle opere necessarie e della destinazione finale delle acque regimate; in particolare devono essere indicati punti di scarico, la loro idoneità a ricevere i flussi idrici ivi scaricati ed eventuali sistemi di contenimento dei solidi sospesi presenti nelle acque di ruscellamento superficiale. Ad esempio per evitare il trasporto di materiale fine dilavato nei corsi d'acqua adiacenti al sito estrattivo, si possono creare alla base dei gradoni delle casse di sedimentazione- filtrazione per raccogliere le sostanze solide trasportate dalle piogge e non trattenute dalla vegetazione.
- Dal punto di vista ambientale:
 - allo stato attuale l'area di cava risulta in stato di completo abbandono e non recuperata secondo le prescrizioni dettate nelle precedenti autorizzazioni. In particolare la mancata regimazione delle acque meteoriche ha creato un innesco dell'instabilità dei fronti di cava, chiaramente visibile nelle profonde incisioni dei gradoni rilevate in occasione del sopralluogo condotto dall' ARPA. Le incisioni sono dovute sostanzialmente alla natura stessa del substrato, che presenta scarsa permeabilità e favorisce il ruscellamento superficiale, provocando i fenomeni erosivi già citati ed il conseguente trasporto solido nei corpi idrici superficiali. Su tutta la superficie interessata dalle precedenti escavazioni (piazzale di cava e gradoni) si denota l'assenza di terreno vegetale e di vegetazione arboreo-arbustiva e la mancanza di una copertura di cotico erboso;
 - prima di procedere all'ampliamento richiesto devono essere avviati gli interventi di recupero ambientale sulle aree non più interessate dai lavori; a tale scopo si richiede di individuare gli interventi che devono essere realizzati prima dell'ampliamento richiesto;
 - è opportuno prevedere che il terreno vegetale di scotico proveniente dalla coltivazione in progetto, venga immediatamente utilizzato per il recupero delle aree adiacenti; in questo modo si evita la necessità di provvedere ad un deposito temporaneo in cumulo e l'occupazione temporanea di aree;
 - nel recupero finalizzato al riuso agricolo con seminativo dovranno essere assicurate, oltre ad una buona fertilità dei suoli, condizioni morfologiche consone a tale utilizzo, diversamente si potrà procedere a rimboschimento con specie autoctone;
 - tenuto conto delle criticità sopra esplicitate, ai fini della redazione del progetto esecutivo ex l.l.r.r. 69/78 e 44/00, si ritiene necessaria la presentazione di un progetto di recupero ambientale che comprenda tutta l'area in disponibilità, compresa quella oggetto delle precedenti autorizzazioni, ed i seguenti approfondimenti:

- il progetto di recupero ambientale dovrà essere adeguatamente dettagliato, indicando i lotti di intervento, ed il relativo cronoprogramma; inoltre dovrà contenere le seguenti informazioni:
 - ◆ quantificazione delle opere di recupero ambientale da eseguire nell'intera area di cava (compresi i lotti già coltivati e mai recuperati); in particolare dovranno essere indicati: quantità (m^3) e provenienza del terreno vegetale; superficie effettiva delle scarpate da riprofilare (m^2); superficie del piazzale (m^2); opere di regimazione delle acque superficiali (m); superficie da inerpire (m^2); quantità di specie arboree ed arbustive da mettere a dimora (n° di piante); superfici interessate da idrosemina (m^2);
 - ◆ al fine di rendere più efficiente il ripristino naturalistico dei gradoni residui, si suggerisce di prevedere interventi di ingegneria naturalistica, di cui devono essere indicate le quantità (m lineari) e tipologia delle opere;
 - ◆ individuazione e quantificazione degli interventi di recupero da eseguire prima dell' ampliamento;
 - ◆ per il settore di cava che ha in passato interessato il traliccio dell'alta tensione di proprietà dell' ENEL, deve essere valutata la necessità di effettuare degli interventi di consolidamento delle scarpate sottostanti al fine di evitare movimenti gravitativi ed instabilità del traliccio; per la realizzazione di tali interventi possono essere previste tecniche di ingegneria naturalistica;
 - ◆ considerata la sensibilità del substrato all'azione delle acque superficiali e meteoriche, i fronti di scavo dovranno presentare un'inclinazione adeguata alle caratteristiche geotecniche del litotipo da scavare e alle indicazioni del Documento Programmazione Attività Estrattive della Regione Piemonte (III° stralcio), accompagnata dalle opere di regimazione idraulica già citate;
- il suddetto progetto di rinaturazione dovrebbe essere finalizzato a realizzare un potenziamento della biodiversità dell'area vasta, caratterizzata dalla presenza di soli agroecosistemi; a tal fine si suggerisce di prevedere anche la piantumazione delle essenze che consentiranno l'evoluzione della biocenosi verso l'ecosistema caratteristico del bosco planiziale;
- poichè nel progetto viene individuata quale modalità di mitigazione al rilascio di polveri areodisperse "la bagnatura" del materiale pulverulento durante i periodi di siccità senza specificare quale fonte di approvvigionamento idrico intenda utilizzare, considerata l'attuale assenza di disponibilità idrica a livello di area di cava, deve essere approfondito tale aspetto;
- si richiedono approfondimenti sulla gestione del cantiere con particolare riferimento allo smaltimento olii esausti e agli stoccaggi di idrocarburi.
- al fine di limitare la produzione di polveri si ritiene opportuno adottare le seguenti indicazioni:
 - i veicoli utilizzati per la movimentazione degli inerti e i mezzi d'opera utilizzati durante le fasi di scavo e trasporto dovranno essere in perfetto stato di manutenzione e conformi alle norme del Testo Unico del Codice della strada;
 - i veicoli utilizzati per il trasporto inerti pulverulenti devono essere dotati di apposito sistema di copertura del carico durante la fase di trasporto;
 - le aree di cantiere e gli eventuali stoccaggi di materiali inerti pulverulenti devono essere mantenuti con un costante grado di umidità per evitare il sollevamento di polveri.

Ritenuto:

- che le problematiche sopra evidenziate, visto il progetto in esame, siano superabili attraverso una corretta progettazione e gestione delle operazioni di scavo e di recupero ambientale da dettagliarsi nel successivo progetto esecutivo (es. corrette tempistiche di scavo e recupero di tutta l'area interessata dalle attività estrattive, corretto dimensionamento della regimazione acque meteoriche, interventi di recupero ambientale da realizzarsi prima di procedere all'ampliamento, ecc...);
- di poter escludere il progetto in esame ai sensi dell'art. 10, comma 3 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40, dalla fase di valutazione, subordinatamente al rispetto delle condizioni e degli approfondimenti sopra dettagliati, che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito dell'istruttoria per l'approvazione del progetto ex L.L.R.R. 69/1978 e 44/2000.

Visto il verbale della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 26/11/2003, nonchè i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati;

visto il D. Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e s.m.i.;
visto il D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490;
vista la legge regionale 22 novembre 1978, n. 69;
vista la legge regionale 9 agosto 1989, n. 45;
vista la legge regionale 4 dicembre 1998, n. 40;
visto il D.M. 5 febbraio 1998;
visto il D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128;
visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. Di escludere il progetto di "Coltivazione di cava di argilla in F.ne Casanova del Comune di Carmagnola (TO)" proposto dalla Ditta Giustetto F.lli s.r.l. dalla fase di valutazione di impatto ambientale (art. 12 della L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.), subordinatamente al rispetto delle condizioni di seguito dettagliate, che dovranno essere opportunamente verificate per gli aspetti tecnico-progettuali e gestionali, nell'ambito dell'istruttoria per l'approvazione del progetto ex l.l.r.r. 69/1978 e 44/2000:

- a) presentazione, per l'avvio della procedura ex l.l.r.r. 69/1978 e 44/2000, di un progetto di recupero ambientale complessivo dell'area, che individui gli interventi che possono essere realizzati prima dell'inizio delle nuove attività di scavo. L'eventuale autorizzazione di nuove attività estrattive sarà subordinata ad una preventiva esecuzione degli interventi di cui sopra, la cui avvenuta esecuzione

dovrà essere comunicata al Comune di Carmagnola e costituirà elemento vincolante per l'avvio di nuove attività di estrazione;

- b) l'intervento di scavo e recupero ambientale deve essere dimensionato per una durata complessiva di **3 anni**;
- c) nel recupero finalizzato al riuso agricolo con seminativo dovranno essere assicurate, oltre ad una buona fertilità dei suoli, condizioni morfologiche consone a tale utilizzo, diversamente si potrà procedere a rimboschimento con specie autoctone;
- d) il suddetto progetto di rinaturazione dovrebbe essere finalizzato a realizzare un potenziamento della biodiversità dell'area vasta caratterizzata dalla presenza di soli agroecosistemi; a tal fine si suggerisce di prevedere anche la piantumazione delle essenze che consentano l'evoluzione della biocenosi verso l'ecosistema caratteristico del bosco planiziale;
- e) Da un punto di vista tecnico e della sicurezza necessiterebbero alcuni interventi per rendere più agevole il transito degli autocarri sulla strada interpodereale: ampliare leggermente l'area antistante l'incrocio utilizzando parte della stradina sterrata che fiancheggia la provinciale, asfaltare e ridurre il dislivello. A tal proposito si consiglia di contattare il Servizio Gestione viabilità e l'ufficio concessioni di questa Provincia;
- f) il progetto dovrà contenere i seguenti approfondimenti e studi di dettaglio:
- suddivisione della coltivazione in lotti, prevedendo contestuali interventi di recupero ambientale; cronoprogramma dettagliato degli interventi di scavo e recupero ambientale, specificando in particolare gli interventi da eseguire prima dell'ampliamento, dettagliandone tempi e modi di realizzazione; individuazione delle aree di stoccaggio terreno vegetale e materiale estratto;
 - progetto di regimazione delle acque meteoriche, sia in fase di coltivazione che di recupero ambientale, comprensivo di dimensionamento delle canalizzazioni, indicazioni in planimetria delle opere necessarie e della destinazione finale delle acque regimate; in particolare devono essere indicati punti di scarico, la loro idoneità a ricevere i flussi idrici ivi scaricati ed eventuali sistemi di contenimento dei solidi sospesi presenti nelle acque di ruscellamento superficiale. Ad esempio per evitare il trasporto di materiale fine dilavato nei corsi d'acqua adiacenti al sito estrattivo, si possono creare alla base dei gradoni delle casse di sedimentazione- filtrazione per raccogliere le sostanze solide trasportate dalle piogge e non trattenute dalla vegetazione;
 - studio di dettaglio sulla viabilità che prenda in considerazione i seguenti aspetti:
 - a) analisi del traffico esistente e quantificazione di quello aggiuntivo a seguito dei lavori di cava (indicazione del numero di mezzi pesanti in transito giornaliero e definizione dell'incremento rispetto alla situazione attuale sulle strade comunali, vicinali e provinciali);
 - b) specificazioni sulla destinazione del materiale estratto e individuazione dei percorsi in uscita ed in entrata dalla cava, con adeguate planimetrie;
 - c) verifica dello stato attuale della strada di accesso alla cava;
 - d) eventuali proposte di interventi di manutenzione e ripristino della viabilità;
 - e) opere di regimazione delle acque sulla strada di accesso all'area di cava;
 - f) individuazione dei possibili recettori sensibili all'inquinamento da polveri e rumori (cascine, frazioni abitate) legato al passaggio dei mezzi ed interventi di mitigazione del disturbo prodotto.
 - progetto di recupero ambientale adeguatamente dettagliato che contenga le seguenti informazioni:

- ◆ quantificazione delle opere di recupero ambientale da eseguire nell'intera area di cava (compresi i lotti già coltivati e mai recuperati); in particolare dovranno essere indicati: quantità (m³) e provenienza del terreno vegetale; superficie effettiva delle scarpate da riprofilare (m²); superficie del piazzale (m²); opere di regimazione delle acque superficiali (m); superficie da inerbire (m²); quantità di specie arboree ed arbustive da mettere a dimora (n° di piante); superfici interessate da idrosemina (m²);
- ◆ previsione di interventi di ingegneria naturalistica, con indicazioni sulle quantità (m lineari) e tipologia delle opere, al fine di rendere più efficiente il ripristino naturalistico dei gradoni residui;
- ◆ per il settore di cava che in passato ha interessato il traliccio dell'alta tensione di proprietà dell'ENEL, previsione di interventi di consolidamento delle scarpate sottostanti, al fine di evitare movimenti gravitativi ed instabilità del traliccio, con utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica;
- ◆ considerata la sensibilità del substrato all'azione delle acque superficiali e meteoriche, i fronti di scavo dovranno presentare un'inclinazione adeguata alle caratteristiche geotecniche del litotipo da scavare e alle indicazioni del Documento Programmazione Attività Estrattive della Regione Piemonte (III° stralcio), accompagnata dalle opere di regimazione idraulica già citate;
- il suddetto progetto di rinaturazione dovrebbe essere finalizzato a realizzare un potenziamento della biodiversità dell'area vasta caratterizzata dalla presenza di soli agroecosistemi; a tal fine si suggerisce di prevedere anche la piantumazione delle essenze che consentiranno l'evoluzione della biocenosi verso l'ecosistema caratteristico del bosco planiziale;
- specificazioni sulle fonti di approvvigionamento idrico per effettuare le periodiche "bagnature" dei piazzali di cava;
- approfondimenti sulla gestione del cantiere con particolare riferimento allo smaltimento olii esausti e agli stoccaggi di idrocarburi.

2. Di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 17/12/2003

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina